

GIANNA – Daniela Rapetta

Giovanna , che tutti chiamavano Gianna è nata a Tiser, frazione di Gosaldo, in provincia di Belluno, il 26 aprile 1902, da Giovanni e Replica Libera

Come molte donne e uomini di quelle bellissime ma povere montagne, molto giovane deve emigrare per poter lavorare e va a Brescia dove trova lavoro come “donna di servizio” ed è a Brescia che incontra questo bel giovanotto

Anche lui è emigrato , lui è partito proprio da Orgiano, si chiama Riccardo e fa il muratore ed è medaglia d’argento al valore militare conferitagli il 12 maggio 1917.

I due si fidanzano e proprio l’ 8 marzo 1925 – 90 anni oggi e mi piace molto sottolineare questa coincidenza – Riccardo scrive a Gianna “ricordati di chi t’ama”

Il 15 aprile 1926 si sposano e quasi subito i due emigrati... emigrano ancora ma questa volta all’estero , in Francia.

Io non so chi o che cosa li porta in Costa Azzurra ...certo è che il posto merita oggi come allora A Tiser, dove sono rimasti i genitori di Jeanne (perché intanto così la chiamano in Francia) la mamma Libera le scrive una lettera

...” carissimi figli, Tiser 21 febbraio 1930 oggi la mia salute è buona per me e anche tutti in famiglia e anche la Carolina e i suoi figli. Sappi che ho ricevuto la tua lettera e il tuo ritratto. Son rimasta contenta di vedervi così polito e in buona salute...Sappi cara figlia che qui di novità non c’è niente , un carnevale così malinconico non c’è nessun divertimento.....sono rimasta contenta se stano che vien venite a casa voglio venire a Orgiano se Dio mi da la salute.....Mia firma sempre vostra mamma Replica Libera. Addio”

Gli anni passano tranquilli con un buon lavoro per Riccardo e un buon inserimento nel contesto sociale. Hanno due figlie : nel 1931 nasce Maria Antonietta e nel 1933 Gina. Poi arriva il 1940 e in Francia gli Italiani diventano “indesiderati” . Riccardo viene arrestato il 10 giugno 1940 e poi rilasciato il 17 luglio , ma con il foglio di rimpatrio. Tornano in Italia , ad Orgiano, e qui le cose cambiano ...niente più mare e neanche montagne , ma fame , si quella , non manca e la guerra....

La fame appunto e la guerra portano Riccardo in Germania nei campi di lavoro e Gianna scrive al marito aggiornandolo sullo scorrere della vita ad Orgiano

“ Orgiano 3 settembre 1942 mio carissimo Riccardo... ti scrivo questa mia in fretta per dirti che noi 3 godiamo di ottima salute . Ti dirò che mi trovo ad Orgiano dal giorno 31 luglio siamo arrivati la sera alle 9 e mezza un po’ stanchi perché i treni erano pieni e si è dovuti stare in piedi e quasi ad Agordo il treno partiva con su le bambine che io ero per prendere il biglietto ma quando ho sentito il treno che era per partire ho fatto appena in tempo a montare su e ho trovato Flavì che piangeva ed è lei che vuole che ti scriva perché ha avuto paura che le perdessi...ti dirò che ho sunà el sorgo ma ne facciamo poco cioè neanche da fare la polenta una volta. L’uva non c’è male ma la uva davanti è quasi secca perché non ha piovuto che troppo poco e così temo di far poco vino...

E nella lettera del 16/11/1942 scrive verso la fine , dopo averlo informato di varie vicende Orgianesi e Agordine tra cui anche la rottura della lampada a carburo



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere

“ ...ora termino perché ho freddo e non ho nessun caldo in letto che le nostre bambine ma non ho il coraggio di toccarle con i piedi freddi che se fossi tu, Coci, sì. Sono tanto desiderosa di vederti speriamo sia presto, anche le bambine ti ricordano sempre e affettuosamente ti salutano e e ti baciano con me che sempre ti penso tua Gianna”

... coci era il loro modo di chiamarsi l'un l'altro... ma questa intimità passava il vaglio della censura . vedete i numeri stampati sul foglio e sulla busta ? Poi la guerra finisce e lentamente e con tanta altra emigrazione, anche nelle nostre zone si torna alla normalità.

Penso spesso alla vita “normale” di questa donna di montagna che ha lasciato la sua terra, la sua famiglia per emigrare in un altro paese e “che sul più” bello deve rientrare in Italia non per sua volontà, che quando torna in Italia , sa parlare in francese , parla in Italiano (perché il suo dialetto belumat è diverso dal vicentino) , sa scrivere abbastanza bene ...ma a cui solo nel 1945 verranno riconosciuti con il diritto di voto, diritti civili per noi oggi scontati .

Io non ho conosciuto mia nonna Gianna ma so che è stata ANCHE lei una donna coraggiosa come tante di noi.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere